

Paura all'ospedale di Treviso. Mamme infette anche a Padova

Gravi 3 No-vax incinte: ansia per i bebé

Due sono in rianimazione, l'altra in pneumologia e i medici sono pessimisti sui nascituri: c'è il rischio di aborto spontaneo

SALVATORE DAMA

■ Tre donne ricoverate in terapia intensiva a Treviso. Altre due a Padova. Ad accomunarle tutte è lo stato interessante. Sono incinte. E non vaccinate. Per paura, pregiudizio, disinformazione: non si sa. Ma ora sono in condizioni serie e rischiano di perdere il bambino.

A Treviso, intubate, ci sono tre ragazze, due più gravi, una meno. Erano state collocate prima nel reparto di pneumologia dell'ospedale Ca' Foncello, dal momento che evidenziavano problemi respiratori. Ora sono in terapia intensiva. Tutte e tre le donne sono di origine nordafricana, non sono vaccinate e incinte tra la ventesima e la ventottesima settimana. Nei giorni scorsi si sono presentate al pronto soccorso con febbre e difficoltà respiratorie. È molto probabile che si siano contagiate in ambito familiare. E questo ha fatto scattare il controllo di tutti i parenti e dei conoscenti stretti. Le tre hanno meno di trent'anni. Per cui, secondo le statistiche, non dovrebbero essere a rischio vita. Ma i medici non escludono che l'aggravarsi delle condizioni possa portare a un aborto spontaneo.

L'APPELLO

L'appello dell'Ulss 2 alle donne in gravidanza resta sempre lo stesso: «Vaccinatevi per proteggere voi stesse e il nascituro».

CLAUDIA OSMETTI

■ Bandiera bianca in Calabria, dove i dati del ministero della Salute certificano che la punta dello Stivale, almeno per questa settimana, non passerà in zona gialla. Sullo sfondo ci sono l'emergenza coronavirus, il monitoraggio della cabina di regia governativa e il timore (per ora evitato) che a Reggio e dintorni si potesse alzare l'asticella delle misure anti-contagio: «Dal confronto sui cosiddetti indicatori decisionali», fa sapere una nota della Giunta regionale di Antonino Spirlì (Lega), «è emerso che il livello di occupazione delle terapie intensive è al di sotto della soglia che determinerebbe il passaggio di colore. I numeri, in linea con l'andamento nazionale, sono migliorati nei giorni immediatamente precedenti lo svolgimento della cabina di regia».

Tirano un sospiro di sollievo, i calabresi, che comunque contano, in un giorno solo, 201 nuove infezioni e due morti: dall'inizio della pandemia, invece, nella regione si registrano più di 82mila persone contagiate. È stata in bilico per giorni, la Cala-

La scheda

PERICOLO CONCRETO

■ All'ospedale di Treviso i medici hanno lanciato l'allarme per tre donne incinte tra la ventesima e la ventottesima settimana, non vaccinate e malate di Covid. Le tre donne sono in rianimazione, intubate, come altre due no-vax a Padova. C'è pericolo per i piccoli in grembo.

SIERO IN GRAVIDANZA

■ Il vaccino anti-Covid è raccomandato per tutte le persone di età pari o superiore a 12 anni, comprese le persone in gravidanza, che allattano, che cercano di rimanere incinta ora o in futuro. È quanto afferma il Centers for Disease Control and Prevention CDC, l'autorità sanitaria statunitense.

A Padova stessa situazione di allarme. «Abbiamo al momento due donne incinte positive al Coronavirus ricoverate nel reparto di terapia intensiva»: a dare la notizia nel corso del consueto punto stampa settimanale sulla situazione Covid è stato Giuseppe Dal Ben, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova. Anche qui si tratta di pazienti non vaccinate. Tanto che la dottoressa Maria Teresa Gervasi, direttrice del reparto di Ginecologia e Ostetricia, ha ribadito l'invito a immunizzarsi: «Il vaccino durante la gravidanza non comporta danni, a confermarlo è uno studio effettuato su 90mila donne in stato interessante che si sono immunizzate: non è stato infatti rilevato un aumento di aborti, malformazioni, parti prematuri o ipertensione, problematiche invece accentuate per le donne colpite da

Coronavirus. A brevissimo apriremo in ospedale un mini-centro vaccinale per le donne in gravidanza che vogliono vaccinarsi».

Il dottor Dal Ben ha fatto il punto generale sui ricoveri: «Al momento abbiamo 38 pazienti affetti da Covid, di cui 23 in area medica, uno in pediatria, sei in terapia subintensiva e otto in terapia intensiva: in questo reparto l'età media è di 51,6 anni, quindi molto bassa. Il 70% dei ricoverati non è vaccinato. Sospensioni del personale sanitario? Siamo arrivati a quota 76,36 in più rispetto alla scorsa settimana, di cui due medici».

Sempre a Treviso è stata ricoverata in terapia intensiva, in gravi condizioni, la maestra elementare che aveva sollevato proteste ed era stata licenziata da una scuola trevigiana per essersi detta contraria all'uso della ma-

PROTEGGETEVI

«Vaccinatevi, proteggete voi stesse e il nascituro. Il vaccino in gravidanza non comporta danni, a confermarlo è uno studio effettuato su 90mila donne in stato interessante che si sono immunizzate: non è stato infatti rilevato un aumento di aborti, malformazioni, parti prematuri o ipertensione, problematiche invece accentuate per le donne colpite da Coronavirus»

Maria Teresa Gervasi
Ginecologa

schierina in aula, e aver preso parte a manifestazioni negazioniste.

La donna era salita agli onori delle cronache anche per aver partecipato nel settembre 2020 a una manifestazione negazionista in Prato della Valle a Padova, e aver minacciato i giornalisti, a suo dire «corrotti e falsi», sostenendo che fossero falsi i numeri dei contagi. Le esternazioni, oltre alle sue prese di posizione, erano state riferite dai genitori all'istituto scolastico, che non le aveva rinnovato il contratto di assunzione a termine.

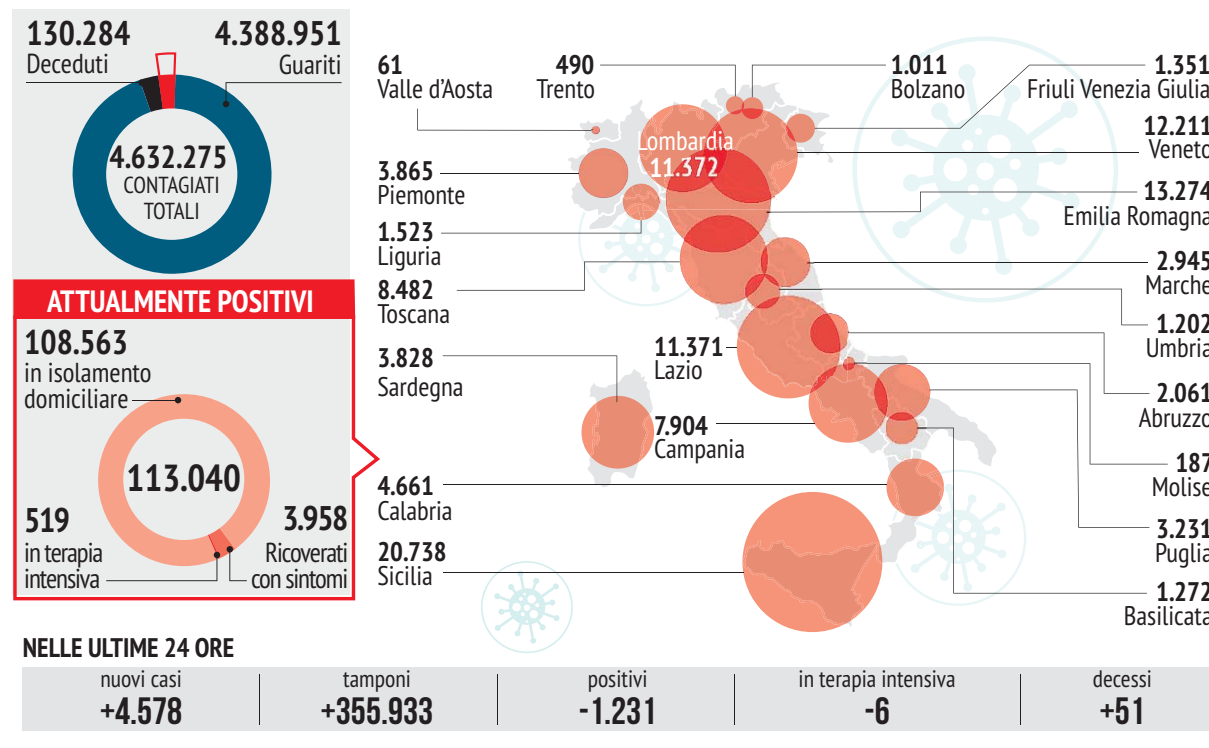
DA ROMA A CASERTA

Il tema della vaccinazione delle donne incinte riecheggia anche a Roma. All'istituto Spallanzani, infatti, si sta svolgendo un open-day vaccinale dedicato alla donne in gravidanza o con il desiderio di maternità in occasione della Giornata nazionale per la sicurezza delle cure e della persona assistita.

A Caserta oltre cento, tra donne incinte e neomamme, hanno aderito all'open day organizzato dall'Asl, facendosi somministrare il vaccino anti-Covid, e superando dunque dubbi e preoccupazioni. «È fondamentale che le donne incinte e le neo-mamme si vaccinino, perché ciò rappresenta una garanzia per se stesse e i loro figli», ha dichiarato il direttore generale dell'Asl di Caserta Ferdinando Russo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



Il bollettino segnala in Italia 4.578 nuovi positivi e 51 morti

La Calabria tira un sospiro: resta bianca

In bilico per giorni, la Regione guidata da Spirlì ha evitato il peggioramento della situazione. In giallo c'è solo la Sicilia

SERVE LA TERZA DOSE

L'efficacia di Pfizer cala dopo 4 mesi

■ L'efficacia del vaccino Pfizer contro i ricoveri da Covid cala dopo 4 mesi dalla seconda dose. Lo scrive il *New York Times* citando i dati diffusi dal Centers for Disease Control and Prevention poco prima del parere del comitato di esperti della Fda che ha raccomandato la terza dose Pfizer solo agli over 65 e ai fragili, non prima di sei mesi dalla completa immunizzazione.

bria: da una parte le statiche che sembravano sfiorare i parametri di riferimento e dall'altra la corsa alla vaccinazione di massa.

Appena martedì scorso l'Agenas, al secolo l'Agenzia nazionale per i servizi regionali, parlava del 17% dei "posti Covid" e del 10,2% delle terapie intensive occupati. Percentuali ben oltre il minimo consentito, che è rispettivamente del 15 e del 10%. Colpo si scena all'ultimo, il bollettino di ieri ha ribaltato la situazione, certificando il decremento del valore di occupazione nelle terapie intensive, sceso effettivamente all'8%.

Resta in zona gialla solo la Sicilia, che lo è dal 30 agosto scorso: sull'isola l'incidenza dei casi, seppure in ca-

lo, rimane alta, pari cioè a 109,1 ogni 100mila abitanti (sette giorni fa, a onor di cronaca, superava i 148 punti). Il governatore Nello Musumeci deve però fare i conti anche con i ricoveri ordinari che permangono oltre soglia (sono al 20,7%) e con l'occupazione delle terapie intensive (che è all'11,8%).

In zona gialla, ricordiamo, scatta l'obbligo di mascherine all'aperto e il limite di quattro persone non conviventi che possono sedersi al tavolo dei bar e dei ristoranti. Per tutto il resto, non sono previste chiusure straordinarie o divieti particolari.

A livello nazionale, invece, si leggono numeri con il meno davanti: cala il tasso di positività (che in qua-

rantotto ore passa dall'1,6% all'1,3), calano i ricoveri (meno 31 rispetto a venerdì) e calano i pazienti in terapia intensiva (meno sei).

Sono 4.578 i nuovi contagi registrati ieri da Nord a Sud e 51 i decessi dovuti all'infezione di sars-cov2.

L'Istituto superiore di sanità ammette che ci sia un leggero incremento di casi tra gli operatori sanitari dall'inizio di luglio. In Lombardia i contagi sono 765, nel Lazio 376, in Puglia 156, in Toscana 326, in Basilicata solo 28. Il computo delle somministrazioni vaccinali (aggiornato a ieri nel tardo pomeriggio) arriva a più di 82 milioni di dosi inoculate: 82.169.238, per essere precisi alla fiala. Gli italiani che han ricevuto entrambe le due punturine salva-pelle sono il 75,64% dell'intera popolazione vaccinabile (ossia con più di dodici anni), per un numero assoluto di 40.850.892 persone.

Complessivamente alle Regioni, nei 2.860 punti di somministrazione sparsi su tutto il territorio statale, sono arrivate quasi 94mila vaccini, la stragrande maggioranza targati Pfizer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA